



Prot.: 169/REL

Roma, 27 Maggio 2013

Seminario sul Piano d'Azione europeo per la riduzione delle catture accidentali degli uccelli marini, Bruxelles - 16 Maggio 2013

La rappresentante di Legambiente, Federica Barbera, ha partecipato, per conto del RAC MED, al seminario sul piano d'azione europeo per ridurre la cattura accidentale degli uccelli marini, organizzato dalla DG MARE, che si è tenuto il 16 maggio a Bruxelles. Si allega l'o.d.g..

L'obiettivo dell'incontro è stato di esaminare il Piano d'Azione per ridurre le catture accidentali degli uccelli marini negli attrezzi da pesca.

Il Piano d'Azione prevede 30 azioni nell'ambito di 5 titoli principali

1. identificare e valutare le debolezze/incoerenze delle misure attuali (7 azioni)
2. monitoraggio e raccolta di dati (6 azioni)
3. misure di mitigazione (8 azioni)
4. educazione e formazione (5 azioni)
5. ricerca (4 azioni)

Una delle azioni del Piano riguarda proprio l'implementazione del Piano da parte di tutti gli *stakeholders*: rappresentanti dell'UE, degli Stati Membri, delle ONG e dei RAC.

Il percorso del Piano d'Azione, iniziato nel 2001, è stato rallentato soprattutto dalla mancanza di dati scientifici sull'entità del problema. Ancora oggi, la mancanza di dati su questo tema è una questione rilevante ed una delle sfide per il futuro: basti pensare che (secondo i dati di Birdlife International) ogni anno muoiono 160.000 uccelli marini, ma la cifra potrebbe arrivare fino a 320.000 esemplari e oltre.

Tra questi, la specie maggiormente minacciata a livello mondiale è quella degli albatros: il *bycatch* è infatti responsabile delle catture accidentali di 17 delle 22 specie di albatros minacciate di estinzione.

Da migliorare, anche la presenza degli osservatori a bordo delle navi: ad oggi questa misura copre circa l'1% degli sforzi di pesca, ma l'obiettivo è di arrivare almeno al 5%, con un ulteriore obiettivo del 20%.

Per quanto riguarda il Mediterraneo ci sono vari studi (Spagna, Malta, Grecia) ma anche in questo caso, i dati scientifici sono pochi: soprattutto è difficile valutare la questione nell'ambito della piccola pesca e, secondo i dati di Birdlife International, dai progetti portati avanti nel Mediterraneo sembra che i metodi di pesca maggiormente dannosi siano quelli con palangari, tramagli e reti a circuizione.



La mancanza dei dati scientifici è stata evidenziata più o meno da tutti i partecipanti anche se la Commissione ha ricordato la difficoltà a far partire programmi di ricerca per la raccolta dati soprattutto a causa della sempre maggiore competizione per l'accesso ai fondi.

Uno dei prossimi passi proposti dalla Commissione sarà, comunque, la creazione di un database in cui far confluire le documentazioni scientifiche e colmare questo divario.

Un'altra questione emersa dalle presentazioni è la necessità di confrontarsi e di lavorare insieme ai pescatori: il *bycatch*, infatti, è un problema che riguarda non soltanto la conservazione delle specie di uccelli marini, ma anche il danno economico che subiscono molti pescatori le cui costose esche vengono mangiate dagli uccelli con conseguenze economiche (senza contare che ogni amo che affonda senza esca è un potenziale pesce non catturato). Bisogna anche evitare che i pescatori considerino gli uccelli marini dei veri e propri "*competitor*": in generale, però, durante la discussione è stata evidenziata la grande disponibilità del mondo dei pescatori a mitigare questo fenomeno.

Durante l'incontro è stato anche evidenziato come gli studi sulle misure di mitigazione necessitino di maggiori approfondimenti, visto che queste misure (dissuasori visivi e acustici, chiusure di alcune aree in determinati periodi) non sempre hanno dimostrato di essere efficaci.

Per quanto riguarda la presenza dei RAC, oltre al RAC MED era presente solamente il NS (North Sea) RAC.

Il RAC MED è intervenuto facendo presente che, al momento, non ha espresso un parere sull'impatto della cattura accidentale degli uccelli marini nel bacino mediterraneo, essendosi concentrato su altre tematiche relative al trilogico in corso per la riforma della PCP, soprattutto sulle problematiche applicative riguardanti l'obbligo di sbarco degli scarti, i piani di gestione. Inoltre, Federica Barbera comunica la disponibilità del RAC MED a collaborare in futuro su questo tema. Infine, l'intervento di Federica Barbera, come rappresentante di Legambiente e non come RAC MED, sulla necessità che questo Piano d'Azione possa diventare giuridicamente vincolante, e sulla necessità di rafforzare le conoscenze scientifiche su questo tema (punto condiviso da tutti i partecipanti alla riunione).

Il NS RAC è intervenuto sottolineando che i pescatori iniziano a capire che la cattura accidentale degli uccelli marini nelle reti da pesca rappresenta un problema e bisogna accertarsi della reale entità. Soprattutto bisogna collaborare con i pescatori, che sono i primi interessati. Una delle soluzioni più efficaci rispetto a questo problema - secondo il NS RAC - è la chiusura di alcune aree sensibili, misura su cui gli stessi pescatori sono d'accordo. Ovviamente questa non può essere l'unica misura, ma bisogna trovare altri strumenti per mitigare il fenomeno senza danneggiare i pescatori.

